

Argomentario dettagliato

I servizi prestati nell'ambito del servizio civile sono indispensabili, in particolare nelle case di riposo, nelle strutture medico-sociali, negli ospedali, nelle scuole, nella protezione della natura, ma anche nell'agricoltura e nell'economia alpina. L'inasprimento delle condizioni di accesso al servizio civile comporterà una drastica riduzione di tali prestazioni, proprio nel momento in cui sono assolutamente necessarie. Non dobbiamo scoraggiare i giovani dall'impegnarsi per la collettività.



Ecco perché diciamo NO alla nuova legge sul servizio civile!

Dannosa:

Secondo il Consiglio federale, l'inasprimento della legge sul servizio civile comporterà un calo del 40% del numero di ammissioni al servizio civile. Il servizio civile interviene laddove manca manodopera: nelle case di riposo e negli istituti medico-sociali, negli ospedali, nelle istituzioni sociali e nelle scuole, nella protezione dell'ambiente, nonché nell'agricoltura e nell'economia alpina. Queste restrizioni indeboliranno notevolmente questo impegno. Ciò porrà seri problemi alle istituzioni di impiego del servizio civile, in particolare ai Cantoni e ai Comuni. Infatti, le prestazioni fornite dal servizio civile scompariranno senza essere sostituite.

Pericolosa:

Per garantire la sicurezza della Svizzera, abbiamo bisogno anche del servizio civile. Ciò si è dimostrato vero durante la pandemia di coronavirus e nell'ambito dell'accoglienza dei rifugiati ucraini dopo l'attacco della Russia. L'inasprimento delle condizioni di accesso al servizio civile significa che meno giovani svolgeranno un servizio utile per la Svizzera. Ciò è irresponsabile per il nostro sistema di milizia, tanto più nell'attuale contesto geopolitico.

Discriminatoria:

Le misure previste hanno come unico e solo obiettivo quello di dissuadere attraverso misure di ritorsione. In tal modo, violano in particolare il diritto fondamentale alla libertà di credo e di coscienza. In casi estremi, alcuni giovani saranno costretti a prestare il servizio militare nonostante un conflitto di coscienza. La compatibilità di numerose misure con la Costituzione e i diritti umani è dubbia. La modifica della legge sul servizio civile è discriminatoria, punitiva e viola la libertà di credo e di coscienza.

Inutile:

I sostenitori di queste misure sostengono che gli effettivi dell'esercito siano a rischio. Ma non è vero, anzi: da molti anni l'esercito conta più soldati rispetto al numero stabilito dalla legge. Un'eventuale diminuzione degli effettivi alla fine degli anni 2020 sarà rapidamente compensata da una crescita continua negli anni 2030. Inoltre, l'esercito non conta decine di migliaia di persone, sebbene queste possano essere mobilitate. La modifica della legge è quindi inutile.

Controproducente:

Questa modifica avrà come conseguenza una riduzione del numero di giovani che svolgono il servizio civile. Il progetto indebolisce il servizio civile senza però rafforzare l'esercito. Le persone con un conflitto di coscienza che, in futuro, saranno dissuase dall'optare per il servizio civile, potranno farsi dichiarare non idonee per motivi medici al fine di essere esonerate dal servizio militare. In questo modo risolveranno il loro conflitto di coscienza.

Tattica del salame:

Per i suoi sostenitori, questo progetto di legge rappresenta solo un primo passo. Essi intendono inoltre reintrodurre l'esame di coscienza e, a lungo termine, integrare il servizio civile nella protezione civile. Ciò equivarrebbe di fatto all'abolizione del servizio civile. Dobbiamo impedire questa evoluzione fin da subito!